

IL GAZZETTINO.it

La rivolta passa per Portogruaro

Sindaci in assemblea: «Insieme per trovare una soluzione ai tagli e ai vincoli di spesa»

Teresa Infanti

Sabato 3 Luglio 2010

PORTOGRUARO - **Tagli ai Comuni, i sindaci veneziani non demordono.** È stato un **incontro partecipato** quello che si è svolto ieri pomeriggio in **Municipio a Portogruaro**. Quasi tutti i sindaci della Provincia si sono confrontati sulle «gravi» ricadute per gli enti locali della manovra finanziaria del Ministro Tremonti. «Questa iniziativa - hanno detto in apertura di assemblea il sindaco di Portogruaro **Antonio Bertoncello** e quello di Pramaggiore, **Igor Visentin** - non vuole essere una manifestazione di protesta contro qualcuno ma ha l'obiettivo di **portare nelle aule del Parlamento delle proposte** concrete a tutela degli enti locali». Al vertice erano presenti deputati e senatori veneti, che hanno ascoltato le rimostranze dei primi cittadini, tutti favorevoli agli emendamenti proposti dall'**Anci Veneto**. «Per quando possa essere condivisibile la strada della razionalizzazione - ha detto il vice presidente dell'Anci Veneto Pier **Antonio Tomasi** - in questa partita è venuto a mancare un tavolo di contrattazione finalizzato a trovare il giusto compromesso.

Il Veneto è la Regione che in termini di trasferimenti ai Comuni occupa le ultime posizioni della classifica nazionale pur essendo tra quelle più virtuose».

«**Ci sembra politicamente scorretto** - ha affermato il sindaco di **Fossalta di Portogruaro, Paolo Anastasia** - aggiungere ai tagli ulteriori vincoli di spesa per i Comuni». Dello stesso avviso, il sindaco di **Campolongo Maggiore, Roberto Donolato** che ha parlato di una manovra piena di «elementi di mortificazione» e il sindaco di **Mira, Michele Carpinetti**, che ha sottolineato come nella ripartizione delle risorse disponibili sia un'ingiustizia non considerare quanto un Comune riesce a restituire in termini di servizi e investimenti ai propri cittadini. «Nel mio Comune - ha aggiunto il sindaco di **Chioggia, Romano Tiozzo** - ho sempre cercato di risolvere ogni difficoltà cercando delle soluzioni alternative per non far mancare nulla ai miei concittadini. Quest'anno non ho più idee, la situazione è davvero complicata, ho dovuto perfino posticipare i pagamenti alle imprese». Un invito ai sindaci ad avere più orgoglio e ad alzare l'asticella delle richieste è arrivato dal **senatore Stradiotto**. «È in corso una battaglia culturale - ha detto - che vede contrapposta una parte istituzionale incancrenita a quella buona. **Se vince la parte buona, e cioè gli enti locali, allora vince il Paese».**

L'onorevole Martella ha anticipato la presentazione di un emendamento per portare le aliquote **dello scudo fiscale dal 5 al 7,5 per cento**, consentendo quindi di avere maggiori entrate e di conseguenza una riduzione dei tagli. Proposta che, vista come un disincentivo all'ingresso di risorse dall'Italia, è stata subito messa in discussione dal collega Forcolin. «Il malessere dei colleghi sindaci è condivisibile ma dobbiamo renderci conto che la mucca non ha più latte. **Ora - ha affermato il deputato della Lega - dobbiamo accelerare il processo di riforma federale, sul quale c'è spesso ostruzionismo non solo da parte di alcuni esponenti dell'opposizione ma anche da parte della maggioranza».**

